

DICORSO DEL PRESIDENTE DELL' ANPI PROVINCIALE DI SONDRIO EGIDIO MELE'

25 APRILE 2019 - CHIAVENNA

Un saluto a voi, cittadini qui presenti
Al nuovo Prefetto dottoressa Paola Spena
Alle autorità civili e militari tutte.

Il 25 aprile, è una giornata di festa e di unità di tutti gli italiani,
Il ricordo di quella che fu la guerra di Resistenza al nazifascismo

*E' stata qui rievocata la Battaglia dell' Angeloga, un fulgido esempio di come i chiavennaschi
seppero battersi per la libertà.*

Vogliamo qui ricordare alcuni illustri antifascisti valchiavennaschi, come Giulio Chiarelli, Pietro Porchera, Febo Zanon, come anche gli ecclesiastici Don Michele Trussoni e Don Pietro Bormetti, e lasciateci esprimere il nostro personale affetto per il partigiano Pasquale Amati, che da pochi mesi ha lasciato questo mondo.

L'Associazione dei Partigiani è la casa di tutti quanti , di qualunque **fede politica,**
credono nell'antifascismo e nei principi della nostra Costituzione.

Ha come finalità la piena attuazione della Costituzione, con i suoi valori e principi,
di libertà, uguaglianza, democrazia , solidarietà ed unità.

Valori patrimonio di tutti,
cittadini ed Istituzioni!

Che vanno difesi ogni giorno e trasmessi ai giovani
affinchè non vadano perduti!!

E' qui fondamentale la funzione della scuola,
ma anche le famiglie hanno una loro precisa responsabilità!
ad educare i giovani alla democrazia, con le responsabilità che ne derivano!

Piero Calamandrei, Padre Costituente, ci ricordava“.. *che la libertà è come l'aria. Ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare ...*”.

Non dimentichiamolo!! Non sacrificiamola, questa libertà facendone un cattivo uso, o sull'altare di qualche malintesa “sicurezza”, o di qualche paura creata ad arte!

Non dimentichiamo che il fascismo non è mai morto.

E come qualsiasi altra dittatura, gioca sulle paure dei cittadini,
per poi limitarne la libertà

Il fascismo non dichiara mai le sue reali intenzioni.

si presenta come difensore del “popolo”, della sua sicurezza, del suo benessere materiale e morale

In Italia si presentò, con un programma sociale, di sinistra, addirittura!

Non disse che avrebbe smantellato lo Stato Liberale,
soppresso tutti i partiti tranne quello fascista,
messo fuori legge i sindacati, chiuso il Parlamento e abolita la libertà di stampa. **NON LO DISSE**,
MA LO FECE!!

Non disse che avrebbe ucciso o mandato al confino i suoi oppositori e che avrebbe proclamato le Leggi razziste. **LO FECE!**

E che ci avrebbe mandato allo sbaraglio in una guerra senza speranza contro il mondo intero!

Ebbene, ci accuseranno di catastrofismo, di ingiustificato allarmismo, ma questo può ancora accadere!

Per evitarlo

Bisogna che la democrazia funzioni !

Bisogna che le Istituzioni Repubblicane, gli apparati dello Stato, siano efficienti ed efficaci e fedeli alla Costituzione.

Rispettosi delle leggi,
ma anche degli usi, delle consuetudini e della tradizioni popolari,
quando queste non siano in contrasto con le leggi!

NON INVADENTI, NON ARROGANTI!

EFFICIENTI !

nel combattere e sconfiggere il crimine e l'illegalità in ogni sua forma

Si dice sempre, quando la cronaca mette in luce comportamenti poco esemplari

“ ... ma la stragrande maggioranza si comporta correttamente e con altissimo senso del dovere:::”

Ma allora , ci chiediamo e lo ripetiamo ogni volta, fino alla noia!

Perché dopo 74 anni di democrazia **le mafie sono sempre più forti e diffuse ovunque?**

Perché l'evasione fiscale è sempre più imponente?

Perché la corruzione in ogni campo è così diffusa?

Perché gli abusi di potere si scoprono con frequenza allarmante?

LA RISPOSTA E' UNA SOLA, LO STATO NON FUNZIONA O FUNZIONA MALE!

E LO STATO SONO LE PERSONE CHE LO RAPPRESENTANO!

E questo stato di cose favorisce, pian piano, più o meno silenziosamente, la sfiducia nella democrazia e la richiesta, dell'uomo forte,

quello che questi problemi risolverebbe in quattro e quattr'otto: del fascismo cioè, in ogni sua possibile sfumatura!

Bisogna allora che tutti gli organi dello Stato facciano il proprio dovere fino in fondo

Per far rispettare le leggi sempre e dovunque come è loro precipuo compito

rifuggendo dalla comoda pratica tirare a campare,

dell'essere forte coi deboli e deboli coi forti

di muoversi solo di fronte alle emergenze!

Anche nel campo della giustizia sociale!

E' forse giustizia consentire che tanti cittadini italiani finiscano in povertà!

Che i nostri giovani non trovino lavoro o siano sfruttati con lavori precari e sottopagati!

Che tipo di giustizia rappresenterebbe l'immigrazione incontrollata?

gente lasciata troppo spesso a bivaccare per le strade e nelle stazioni

CONDANNATA A VIVERE IN RICOVERI FATISCENTI

Abbandonata alla mercé di speculatori senza scrupoli o del caporalato mafioso!

O sulle navi attraccate per giorni e giorni con donne e bambini sofferenti!

E' FORSE QUESTA SOLIDARIETA'?

MA IN CHE STATO DI DIRITTO VIVIAMO?

Lo Stato, che finge di non vedere, lo Stato inefficiente, lo Stato crudele **diventa complice della criminalità e delle ingiustizie sociali!**

Per l'immigrazione serve una gestione attraverso "canali umanitari". Esclusivamente!

Serve un'accoglienza dignitosa, con percorsi di educazione alla cittadinanza, integrazione e lavoro.

Tutto questo per solidarietà umana,

Ma anche per interesse, per bieco nostro interesse!

Perché possiamo anche chiudere gli occhi ma,

O facciamo più figli o gli immigrati li dovremo andare a cercare, in Africa ed ovunque!

Dicevamo all'inizio che la questa della Liberazione è Festa di unità!

E dalle massime cariche di governo ci aspetteremmo coerenza con questa affermazione!

Al contrario apprendiamo che un Ministro della Repubblica non parteciperà alle manifestazioni del 25 aprile per andare, dice lui, **a lottare contro la mafia, inaugurando un posto di polizia !**

Scusa ridicola e indegna !

La lotta alle mafie dovrebbe impegnare un ministro degli Interni per 365 giorni l'anno, non solo il 25 aprile!

Presente al Ministero a dirigere, a indirizzare! Non in giro a fare selfie ruffiani con tutti!

E per essere minimamente credibile gli suggeriamo di evitare amicizie e contiguità con soggetti in odore di mafia!

IN CONCLUSIONE

Simili atteggiamenti ostili alla Festa del 25 aprile possono incoraggiare gesti di emulazione, che si stanno già verificando;

Dopo 40 anni di pacifica ed unitaria condivisione in Provincia, quest'anno qualcosa è cambiato!

L'autorità, travestita di rigoroso formalismo, si è fatta sentire anche nella gestione di questa che è una Festa di popolo,

ha perfino messo il becco nella funzione religiosa!

E la finiamo qui per carità, appunto, di Patria.

ECCO , IN CONCLUSIONE, CHE IL 25 aprile

SERVE a ricordarci che non bisogna abbassare la guardia,

non sottovalutare i segnali,

aiutare i giovani a capire !

La Festa della Liberazione, questa nostra Festa

deve essere anche da sprone per tendere a quell' Europa "libera e unita" del manifesto di Ventotene

Un' Unione Europea riformata, **certamente,**

più coesa politicamente,

tesa a rafforzare le sua azione in campo sociale e per il lavoro,

solidale al suo interno,

capace di tenere alti gli ideali di pace che sono alla base della sua nascita,

Capace DI RESISTERE! Come fecero i partigiani d'Italia e d'Europa, alle spinte sovraniste!

Viva dunque la Resistenza!

Viva i Partigiani!

Viva la Provincia di Sondrio con la sua Medaglia d'argento al Valor Militare per la Resistenza!

Viva l'Italia democratica ed antifascista!

Viva L'Europa Unita!